

La Biennale a Reggio. Inaugurata ieri pomeriggio la seconda mostra dopo "Zona d'urgenza"

Villa Zerbi in "movimento"

Una raccolta di ventuno filmati con un'opera di Andy Warhol



Da sinistra Pietro Fuda, Giuseppe Scopelliti, Gianni Rizzica e Alberto Versace durante il taglio inaugurale della mostra

IMMAGINI in movimento. Pensieri in movimento. Emozioni in movimento. Tutto questo nella nuova mostra d'arte contemporanea allestita all'interno della prestigiosa Villa Zerbi di Reggio Calabria dal titolo "movimento/movimenti". Dopo "Zona d'urgenza" un altro prevedibile successo. Una raccolta di 21 filmati scelti tra i migliori della 50ª edizione della Biennale di Venezia dal direttore Francesco Bonami che propone, in esclusiva per Reggio Calabria, tre autori inediti, tra cui Andy Warhol, in un nuovo percorso di Sensi Contemporanei che valorizza l'immagine video come strumento unico ed autonomo di espressione d'arte. Immagini, suoni, messaggi divengono autonome opere d'arte enfatizzate dagli scenari ora angusti, ora soffici, ora maestosi dei saloni di Villa Zerbi. Rinnovata, per l'occasione, da luci e architetture grafiche che segnano e seguono il percorso dello spettacolo e dello spettatore. Ma le vere protagoniste sono loro, le immagini. Da ammirare. Da seguire fino in fondo

dopo una lettura attenta della didascalia per cogliere il senso del messaggio filmato. La mostra si sviluppa su due piani. Il primo presenta subito la forza delle sue creazioni. Dopo l'ingresso un pannello enorme, unico protagonista di una sala di cemento, offre un'immagine offuscata ed incomprensibile che via via si schiarisce per sorprendere con un volto,

quello di Fidel Castro morto. O piuttosto tra la vita e la morte in un momento sospeso all'infinito. Dietro lo stesso pannello, nella sala accanto, va di scena l'opera madre di Andy Warhol.

Il soggetto è Edie Sedwick turbata, ripresa mentre guarda un video con la sua immagine pre-registrata.

Continuiamo il nostro viaggio richiamati da un susseguirsi di voci, che ripetono sempre la stessa frase "io non farò figli per questo paese", opera ostinata di rifiuto generazionale ritratta dall'italiana Anna De Manincà. La prima esperienza del piano di sopra, elegante ed attrezzato con sala relax e pan-

chine per rendere più comoda la visione è la ribellione ri-

voluzionaria. Già nell'atrio le prime immagini filmate riproducono due momenti storici in parallelo, simbolo della protesta rivoluzionaria di Berlino del '68 e di Stoccolma del 2002.

L'idea dello svedese Felix Ghelin, si sposa bene con il

filmato proposto da Jo Billin, versione personale della scena madre di un film di Antonioni del raduno rivoluzionario che produce solo fotocopie di fogli in bianco. Lungo e sensuale il filmato di Yang Fudong, che narra in un'atmosfera di suoni ed atmosfere lente e soffuse la storia di sette cinesi di talen-

to in fuga spirituale dalla realtà. "Father" è l'opera dell'israelita Doron Solomon che non si vorrebbe mai dover guardare ma che la vita ci costringe a vedere quasi quotidianamente. È la storia reale di un ragazzino di undici anni ripreso mentre, carico di bombe, cerca di sconfinare lungo la striscia di Gaza e viene scoperto. Protagonista anche Tirana, in un viaggio lungo le strade di un'urbanizzazione povera e selvaggia cui il sindaco ha

tentato di rimediare facendo colorare parte delle facciate delle case. Il brutto colorato rimane brutto e non cambia le sorti di una città devastata. Anche questa é una storia vera. Non c'è banalità nelle idee rappresentate. C'è l'orrore, la magia, l'enfasi. C'è il disprezzo, la denuncia e la speranza. Sublime l'opera già premiata di Su Msi Tse, che riproduce l'immagine ed il suono di una donna seduta davanti ad una montagna alla quale dedica il suono del suo violino. Ma la montagna non rimane passiva ad ascoltare e risponde, dolcemente, con il suono del suo eco. Una dolce simbiosi tra uomo e natura da cogliere nel profondo di un'anima solitaria. La mostra, inaugurata col taglio del nastro dal sindaco Giuseppe Scopelliti, il presidente della provincia Pietro Fuda e dal direttore di Sensi Contemporanei, Alberto Versace, rimarrà aperta fino al 28 febbraio ad eccezione del lunedì e del giorno di Natale e di capodanno.

Valeria Bellantoni

Oggi s'inaugura un'altra mostra della Biennale di Venezia. "Sensi contemporanei" raddoppia

Villa Zerbi in "Movimento"

Scopelliti: trasformeremo la città in un polo d'attrazione culturale

*Esporranno
molti giovani
artisti
ma anche
di provato
valore mondiale
come Warhol*

*Il sindaco: ho
registrato
tra la gente
la percezione del
cambiamento, cui
guarda la politica
del Comune*

Piero Gaeta

Oggi si alza il sipario sulla mostra "Movimento/Movimenti". Un altro evento importante. Un altro evento che fa salire gradini alla nostra città sul versante della cultura. Con l'inaugurazione della mostra, infatti, la città si aprirà per la seconda volta a una sezione della Biennale di Venezia rappresentando così un caso unico nello scenario proposto da "Sensi Contemporanei". E sarà di nuovo Villa Genoese Zerbi a ospitare nel suo ventre un evento di portata internazionale. «Si tratta di un segno importante di come l'Amministrazione Comunale - dice il sindaco Scopelliti visibilmente soddisfatto - abbia intrapreso un percorso ben preciso che s'inserisce in un più ampio contesto di valorizzazione di Reggio Calabria e della sua proiezione in prestigiosi ambiti internazionali».

Il primo cittadino è compiaciuto del lavoro sin qui svolto sul versante della cultura: «Finora il punto di eccellenza è stato trovato proprio nelle mostre organizzate a Villa Genoese Zerbi. Questa linea ha consentito di dare nuova linfa anche a quei contesti architettonici e urbanistici importanti in cui, inevitabilmente,

l'antico edificio rientra a pieno titolo».

«Con "Sensi Contemporanei" - dice ancora il sindaco Scopelliti - si è instaurata una sinergia positiva tra il Ministero dell'Economia, quello per i Beni e le Attività Culturali, la Regione e il Comune, oltre che un rapporto privilegiato con le strutture principali della Biennale di Venezia».

La volontà di aprire alla fruizione dei cittadini un bene prezioso, quale appunto, la prestigiosa Villa che insiste sul Lungomare è un aspetto che impreziosisce ancora più il ritorno della Biennale in riva allo Stretto. «Ma tutto questo - precisa Scopelliti - non rientra solo nel recupero del patrimonio artistico culturale di Reggio Calabria, ma è un modo per cercare

di portare avanti un'idea programmatica ben precisa, che vedrà questo importante Palazzo "vivere" sino al 31 dicembre del 2005 per quanto riguarda gli eventi, tutti di levatura internazionale, già decisi. La nostra volontà è ferma ed è quella di stilare un ulteriore programma che veda la destinazione d'uso della Villa anche oltre questa data, grazie ad altre pregevoli manifestazioni».

Soddisfazione per il presente, ma sguardo sempre rivolto al futuro. «Con una tale programmazione - dichiara Scopelliti - si contrasta decisamente la perplessità, che qualcuno aveva esternato, di aver creato solo un momento unico e sporadico per la rinascita di Villa Genoese Zerbi e che la possibilità di godere di una cultura innovativa non potesse proseguire nel tempo. In quest'ottica, "Movi-

mento/Movimenti" rappresenta la naturale prosecuzione di un'idea progettuale messa in campo con sforzi e investimenti già delineati sin dall'insediamento di questa amministrazione».

«Per quanto riguarda gli interventi strutturali sull'antico edificio»

chiarisce inoltre il Sindaco - questi verranno realizzati in un periodo di pausa dalle esposizioni: l'investimento è fatto in termini contrattuali con la proprietà della Villa che con-

sentono di destinare, per la ristrutturazione, una quota parte dell'affitto. Gestendo in modo adeguato il concetto di sviluppo - sottolinea Giuseppe Scopelliti - si perseguono obiettivi ben precisi e si dipanano occasioni collaterali affinché si possa fare di Reggio un grande punto di riferimento per l'arte e la cultura nell'intero bacino del Mediterraneo».

I nomi che esporranno a Villa Genoese Zerbi sono quelli di giovani molto quotati nel panorama culturale internazionale, delle cui opere, durante la cinquantesima Biennale di Venezia si è favorevolmente discusso. Ma saranno presenti anche artisti che non necessitano certo di presentazioni, basta citare Andy Warhol su tutti.

Un processo dinamico che tende a coinvolgere, dunque, l'intera città e gli scenari futuri di cui sarà protagonista non solo sul versante artistico-culturale.

Concludendo il sindaco Giuseppe Scopelliti ha espresso alcune considerazioni in merito ai progetti che stanno bollendo in pentola: «Sto cer-

Rassegna del 24/12/2004

QUOTIDIANO REGGIO CALABRIA - Villa Zerbi in "movimento" - ...	1
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA - Villa Zerbi in "Movimento" - ...	3